## Programmazione orientata agli oggetti Classi astratte e interfacce

Leggere sez. 11.2, 11.3 di Programmazione di base e avanzata con Java

#### Classi astratte

- Java ci consente di definire classi in cui uno o più metodi non sono implementati, ma solo dichiarati
- Questi metodi sono detti astratti e vengono marcati con la parola chiave abstract
- Non hanno un corpo tra parentesi graffe ma solo la dichiarazione terminata con;
- Attenzione: un metodo vuoto ({}) e un metodo astratto sono due cose diverse
- Una classe che ha almeno un metodo astratto si dice classe astratta
- Le classi non astratte si dicono concrete
- Una classe astratta deve essere marcata a sua volta con la parola chiave abstract

#### Utilità delle classi astratte

- L'aspetto più importante è che non è possibile creare istanze di una classe astratta
- Dal momento che una classe astratta non può generare istanze a che cosa serve?
- Serve come superclasse comune per un insieme di sottoclassi concrete
- Queste sottoclassi, in virtù del subtyping, sono in qualche misura compatibili e intercambiabili fra di loro
- Infatti sono tutte sostituibili al posto della superclasse: sulle istanze di ognuna di esse possiamo invocare i metodi ereditati dalla classe astratta
- Ciascuna li potrà implementare diversamente però

## Esempio - 1

 Scriviamo la classe astratta Shape che definisce una generica figura geometrica di cui possiamo calcolare area e perimetro

```
public abstract class Shape
{
   public abstract double area();
   public abstract double perimeter();
}
```

#### Shape

+area() : double

+perimeter() : double

- A lato vediamo la rappresentazione UML: metodi e classi astratte sono in corsivo
- Definiamo quindi due classi concrete, Circle e Rectangle che discendono da Shape e forniscono un'implementazione dei metodi astratti di Shape

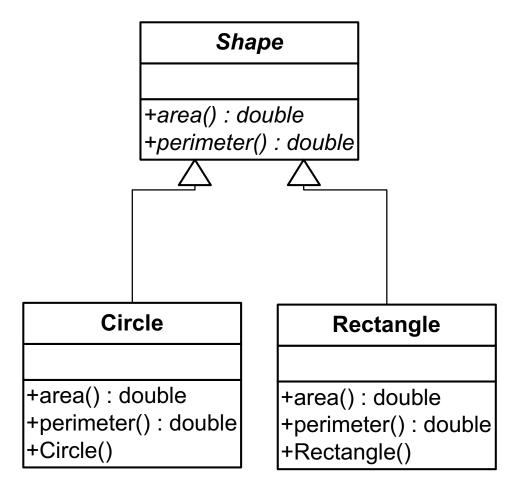
### Esempio - 2

Vediamo l'implementazione di Circle e di Rectangle:

```
public class Circle extends Shape
 protected double r;
 public Circle(double r) { this.r = r; }
 public double area() { return Math.PI * r * r; }
 public double perimeter() { return 2 * r * Math.PI; }
 public double getRadius() { return r }
public class Rectangle extends Shape
 protected double w,h;
 public Rectangle(double w, double h)
  {this.w = w; this.h = h;}
 public double area() { return w * h; }
 public double perimeter() { return 2 * (w + h); }
 public double getWidth() { return w; }
 public double getHeight() { return h; }
```

# **Esempio – Diagramma UML**

Ecco il diagramma delle classi:



### Esempio - 3

Vediamo infine la classe EsempioShape:

```
public class EsempioShape
  public static void main(String args[])
    Shape[] shapes = new Shape[3];
    shapes[0] = new Circle(2.5);
    shapes [1] = new Rectangle (1.2, 3.0);
    shapes [2] = new Rectangle (5.5, 3.8);
    double totalArea = 0;
    for (int i=0; i<shapes.length; i++)</pre>
     totalArea=totalArea+shapes[i].area();
    System.out.println(totalArea);
```

- Grazie all'uso della classe astratta abbiamo potuto costruire un array che contiene indifferentemente cerchi e rettangoli
- Abbiamo poi calcolato l'area totale trattando uniformemente cerchi e rettangoli

#### Limiti delle classi astratte

- Le classi sono a ereditarietà singola (una sola classe base)
- Se vogliamo estendere il nostro lavoro implementando forme geometriche che possono anche essere disegnate sullo schermo ...
- Potremmo definire una classe astratta DrawableShape da cui far discendere DrawableCircle e DrawableRectangle.
- Come facciamo a calcolare area e perimetro?
- DrawableCircle non può discendere contemporaneamente da Circle e da DrawableShape
- Non possiamo scrivere
   class DrawableCircle extends Circle, DrawableShape

#### Interfacce

- Fortunatamente Java ci mette a disposizione uno strumento per risolvere questo problema: le interfacce
- Possiamo definire l'interfaccia Drawable in questo modo:

```
public interface Drawable
{
   public void setColor(int c);
   public void setPosition(double x, double y);
   public void draw();
}
```

«interface»

**Drawable** 

+setColor()

+setPosition()

+draw()

- La definizione di un'interfaccia è molto simile a quella di una classe astratta, è un elenco di metodi senza implementazione
- A differenza di una classe astratta: tutti i metodi sono privi di implementazione
- A lato la rappresentazione UML

#### Uso delle interfacce

Possiamo scrivere DrawableRectangle così:

```
public class DrawableRectangle
 extends Rectangle implements Drawable
 protected int c;
 protected double x, y;
 public DrawableRectangle(double w, double h)
 { super(w,h); }
 public void setColor(int c) { this.c = c; }
 public void setPosition(double x, double y)
 { this.x = x; this.y = y; }
 public void draw()
  { System.out.println("Rettangolo, posizione"+x +
    " " +y+" colore "+c);}
```

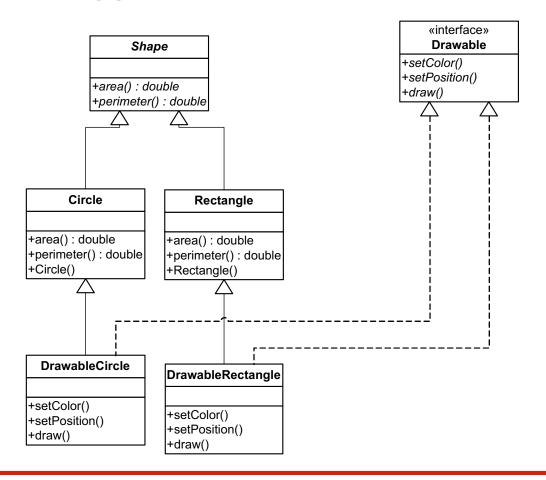
#### Uso delle interfacce

 In maniera del tutto simile possiamo definire DrawableCircle che sarà dichiarata come:

```
public class DrawableCircle
  extends Circle implements Drawable
 protected int c;
 protected double x, y;
 public DrawableCircle(double r)
  { super(r); }
 public void setColor(int c) { this.c = c; }
 public void setPosition(double x, double y)
  { this.x = x; this.y = y; }
 public void draw()
   { System.out.println("Cerchio, posizione"+x +
    " " +y+" colore "+c);}
```

## **Diagramma UML**

- Il diagramma UML complessivo è riportato qui sotto
- Le relazioni implements sono rappresentate in modo simile a extends ma con una riga tratteggiata



#### Precisazioni sulle interfacce

- Un'interfaccia è una collezione di dichiarazioni di metodi, simile ad una classe astratta
- Una classe oltre a discendere da una superclasse, specificata con la parola chiave extends, può implementare una o più interfacce usando la parola chiave implements
- Attenzione: se una classe dichiara che implementa un'interfaccia deve obbligatoriamente fornire un'implementazione di tutti i metodi dell'interfaccia
- Non può implementare solo alcuni metodi!
- In Java è possibile definire variabili (riferimenti) che hanno come tipo un'interfaccia:
  - Drawable d;
- A cosa servono?

## Interfacce e subtyping

- Java prevede una forma estesa di subtyping
- Nella definizione classica il subtyping ci permette di utilizzare una classe derivata al posto della classe base
- Quindi ci permette di scrivere

```
Shape s;

s = new Circle(5.7);
```

- Il subtyping in Java ci permette anche di utilizzare al posto di un'interfaccia qualunque classe la implementi
- Possiamo quindi scrivere, usando una variabile che ha come tipo l'interfaccia Drawable

```
Drawable d;
d = new DrawableCircle(6.5);
```

### **Esempio**

Vediamo la classe EsempioDrawable, simile a EsempioShape:

```
public class EsempioDrawable
  public static void main(String args[])
    Drawable[] drawables = new Drawable[3];
    drawables[0] = new DrawableCircle(2.5);
    drawables[1] = new DrawableRectangle(1.2, 3.0);
    drawables [2] = new DrawableRectangle (5.5, 3.8);
    for (int i=0; i<drawables.length; i++)</pre>
      drawables[i].setColor(i);
      drawables[i].setPosition(i*10.0,i*20.0);
      drawables[i].draw();
```

 Grazie all'uso dell'interfaccia abbiamo potuto costruire un array che contiene indifferentemente istanze di classi diverse che implementano l'interfaccia Drawable e disegnarle tutte insieme con un solo ciclo for

### Ancora sulle interfacce

- Un altro aspetto interessante è la possibilità di definire una classe che implementa Drawable ma non discende da Shape
- Esempio: testo disegnato ad una data posizione:

```
public class DrawableText implements Drawable
{
   protected int c;
   protected double x, y;
   protected String s;
   public DrawableText(String s) { this.s = s }
   public void setColor(int c) { this.c = c; }
   public void setPosition(double x, double y)
   { this.x = x; this.y = y; }
   public void draw()
   { System.out.println("Testo, posizione"+x +
        " " +y+" colore "+c);}
}
```

 Si ha quindi una forma di compatibilità e di sostituibilità tra classi indipendente dalla catena di ereditarietà

### **Esempio**

Potremmo riscrivere EsempioDrawable così:

```
public class EsempioDrawable
 public static void main(String args[])
   Drawable[] drawables = new Drawable[3];
    drawables[0] = new DrawableCircle(2.5);
    drawables[1] = new DrawableRectangle(1.2, 3.0);
    drawables[2] = new DrawableText("Ciao");
    for (int i=0; i<drawables.length; i++)
     drawables[i].setColor(i);
      drawables[i].setPosition(i*10.0,i*20.0);
      drawables[i].draw();
```

 Abbiamo trattato l'istanza di DrawableText in modo del tutto uniforme a DrawableRectangle e DrawableCircle

#### **Precisazioni**

 A differenza di extends, dopo la clausola implements possiamo aggiungere un numero qualsiasi di nomi di interfacce

```
public class DrawableRectangle
  extends Rectangle
  implements Drawable, Sizeable, Draggable
```

- Una classe può implementare più interfacce
- Talvolta si dice che un'interfaccia è un contratto tra chi la implementa e chi la usa
- La classe che implementa un'interfaccia, essendo obbligata ad implementarne tutti i metodi, garantisce la fornitura di un servizio
- Chi usa una classe che implementa un'interfaccia ha la garanzia che il contratto di servizio è effettivamente realizzato: non può accadere che un metodo non possa essere chiamato.

#### **Precisazioni**

Possiamo creare gerarchie di interfacce usando extends

```
public interface DrawableWithBackground extends Drawable
{
   public void setBackgroundColor(int c);
}
```

- Le interfacce permettono una forma ristretta di ereditarietà multipla
- Con l'ereditarietà multipla delle classi, se una classe eredita un metodo non astratto con la stessa signature da due classi, non sapremmo quale implementazione scegliere
- Con l'ereditarietà multipla delle interfacce questo problema non si pone